

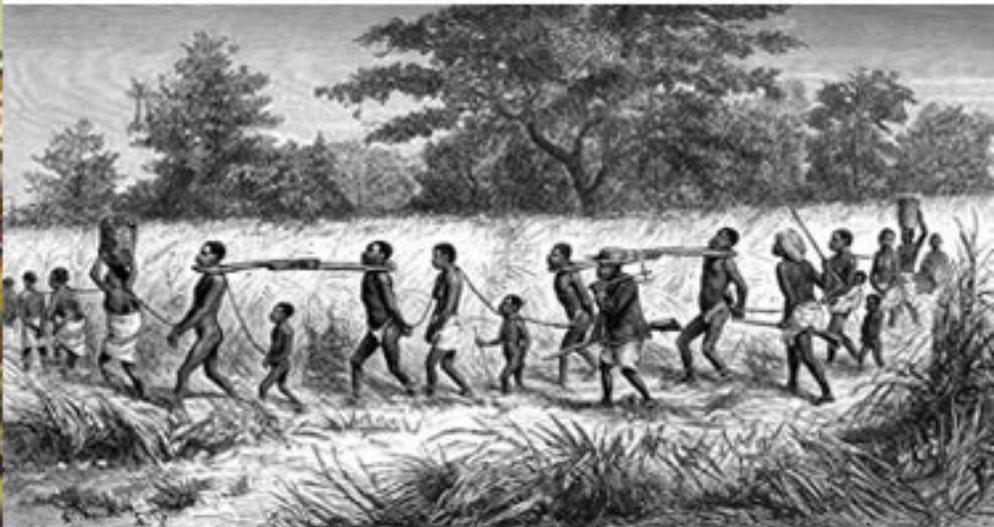
PER IL LORO BENE

Salvare le anime, civilizzare, salvare i corpi

La conquista (XV-XVII sec.)



Tratta degli schiavi (XVI-XIX sec.)



Colonial-Imperialismo (XIX-XX sec.)



Immigrazione illegale (XXI sec.)



Per il loro bene

"Siamo venuti per servire Dio, il Re e anche per diventare ricchi"
(Bernal Diaz del Castillo, cronista della spedizione di Hernán Cortés del 1519)



La conquista del centro e sud-america

XV - XVII secolo

Per Ginès de Sepulveda (Cordova, 1490 – Cordova, 1573) , esistono quattro ragioni che legittimano la "conquista", sintetizzabili nelle seguenti proposizioni:

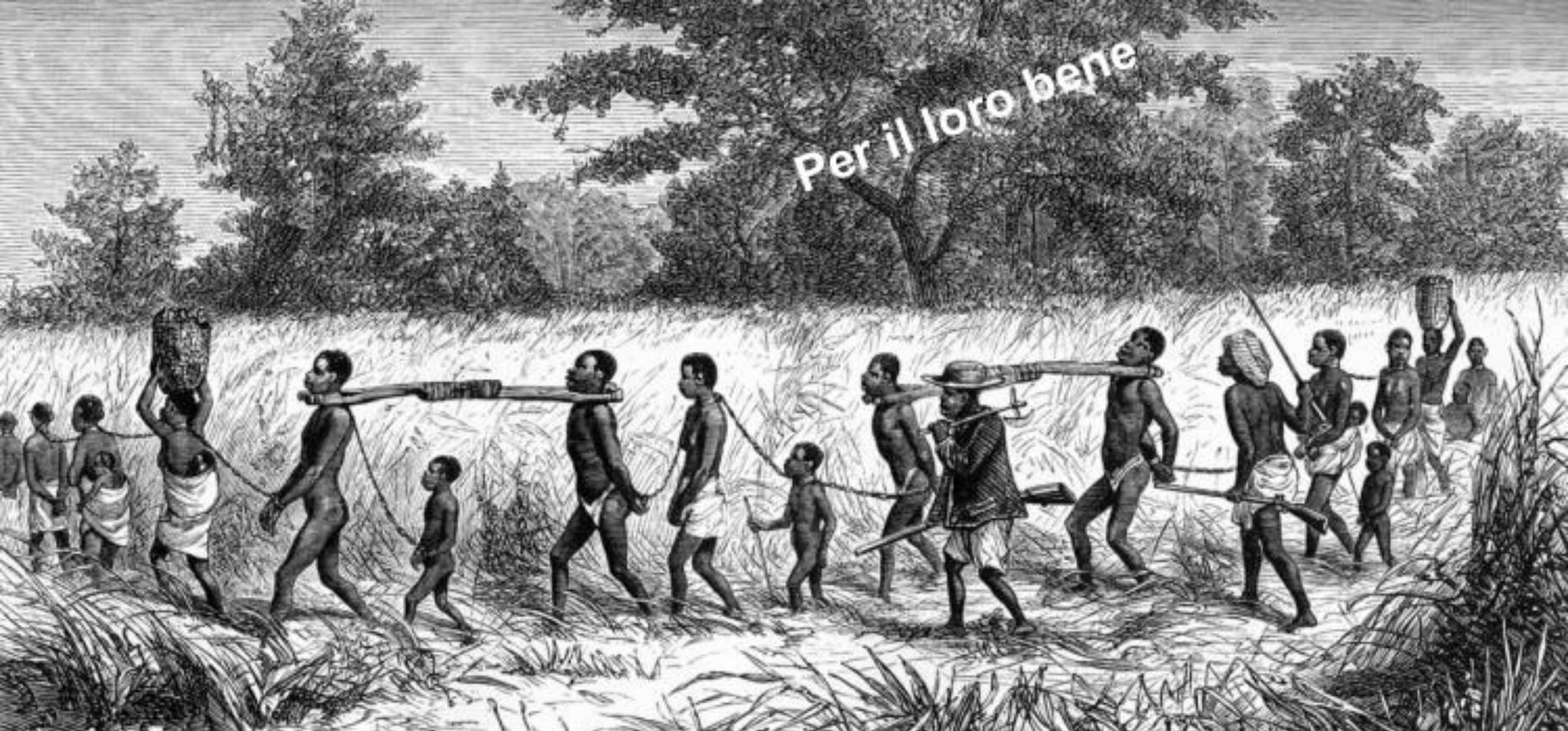
- 1) È possibile assoggettare con la forza gli uomini che naturalmente sono soggetti ad essere in una condizione di obbedienza verso gli altri;
- 2) È legittimo mettere al bando il cannibalismo e i riti pagani;
- 3) È giusto salvare gli esseri umani innocenti che i barbari, selvaggi, sacrificano sugli altari;
- 4) È giusta la guerra che apra la strada alla propagazione della fede cristiana.

In seguito a questa enunciazione Sepulveda propone un postulato, che possiamo definire prescrittivo, in base al quale gli spagnoli hanno il diritto, anzi il dovere, di imporre il bene agli indigeni.

Continente latino-americano: 25 milioni di morti nel 1570; 1 milione 300 mila un secolo e mezzo dopo. America Centro/Meridionale: prima della conquista 70 milioni, nel 1600 circa 7 milioni.



Per il loro bene



La tratta degli schiavi (XVI-XIXsec.)

Nel 1648 entrava in vigore il "Codice Nero" della schiavitù nelle colonie francesi. Stabiliva che gli schiavi non avevano alcun diritto, salvo quello a "due vasi e mezzo di farina di manioca" alla settimana.

Il 16 giugno 1452 papa Niccolò V scrisse la bolla Dum Diversas, indirizzata al re del Portogallo Alfonso V, in cui riconosceva al re portoghese le nuove conquiste territoriali, lo autorizzava ad attaccare, conquistare e soggiogare i saraceni, i pagani e altri nemici della fede, a catturare i loro beni e le loro terre, a ridurre gli indigeni in schiavitù perpetua e trasferire le loro terre e proprietà al re del Portogallo e ai suoi successori.[3] Questo documento, con altri di simile tenore, venne usato per giustificare lo schiavismo.

La maggior parte degli storici contemporanei stima che il numero di schiavi africani trasbordati nel Nuovo Mondo sia tra 9,4 e 12 milioni

Il Code noir è una raccolta di una sessantina di articoli promulgati nel 1685 da Luigi XIV di Francia riguardanti le disposizioni sulla vita degli schiavi neri nelle colonie francesi. Aveva anche come obiettivo l'espulsione degli ebrei.

Per il loro bene



Articolo 1

Vogliamo che l'editto del defunto Re di Gloriosa Memoria, nostro onorevolissimo signore e padre, del 23 aprile 1615, sia eseguito nelle nostre isole; pertanto ingiungiamo a tutti i nostri ufficiali di cacciare dalle nostre dette isole tutti gli ebrei che vi abbiano fissato la loro residenza, ai quali, in quanto nemici dichiarati del cristianesimo, comandiamo di andar via nel termine di tre mesi a partire dal giorno della pubblicazione del presente, sotto pena di confisca dei corpi e dei beni.

Articolo 2

Tutti gli schiavi che si trovano nelle nostre isole saranno battezzati e educati nella religione cattolica, apostolica romana. Ingiungiamo agli abitanti che acquistano dei negri appena arrivati di darne avviso nel termine di una settimana ai governatori e agli intendenti delle dette isole, a pena di ammenda da stabilirsi, e questi ultimi daranno gli ordini necessari per farli battezzare e istruire in un tempo conveniente.

Articoli 15 e 16

Proibiamo agli schiavi di portare armi offensive o grossi bastoni, sotto pena di fustigazione e di confisca delle armi a profitto di chi le troverà, con la sola eccezione di coloro che sono mandati a caccia dai loro padroni, e che saranno in possesso del loro documento o marchi conosciuti.

Proibiamo allo stesso modo agli schiavi che appartengano a diversi padroni di riunirsi insieme di giorno o di notte col pretesto di matrimoni o altro, sia nelle proprietà di uno dei padroni che altrove, e ancor meno nelle grandi arterie stradali o in luoghi appartati, sotto pena di punizione corporale che non potrà essere inferiore alla frusta e alla marchiatura col fuoco; e in caso di frequenti recidive e altre circostanze aggravanti, potranno essere messi a morte, a discrezione dei giudici. Ingiungiamo a tutti i nostri sottoposti di saltare addosso ai contravventori, di arrestarli e condurli in prigione, anche se non siano ufficiali e anche se non vi sia alcun mandato.

Articolo 22

I padroni sono tenuti a fornire per il nutrimento, ogni settimana, ai loro schiavi maggiori di dieci anni, due vasi e mezzo, misura di Parigi, di farina di manioca, o tre cassave, del peso almeno di 2 libbre e mezzo ciascuna, o altro equivalente, con due libbre di carne salata o tre libbre di pesce, o altro in proporzione: e ai bambini, dopo lo svezzamento e fino ai dieci anni, la metà dei viveri di cui sopra.

Il Code noir è una raccolta di una sessantina di articoli promulgati nel 1685 da Luigi XIV di Francia riguardanti le disposizioni sulla vita degli schiavi neri nelle colonie francesi. Aveva anche come obiettivo l'espulsione degli ebrei.

Per il loro bene



Articolo 28

Dichiariamo che gli schiavi non possono possedere nulla ; e tutto ciò che dovesse pervenire loro da imprese o liberalità di altre persone o altro, a qualsiasi titolo, sarà acquisito in piena proprietà dai loro padroni, senza che i figli degli schiavi, i padri e le madri, i parenti e chiunque altro possano pretendere nulla per successione, atti tra vivi o a causa di morte; atti che dichiariamo nulli, con tutte le promesse e obbligazioni che possano essere state fatte, in quanto atti posti in essere da persone incapaci di disporre e contrattare.

Articoli 32 e 33

Gli schiavi possono essere penalmente perseguiti, senza che i loro padroni siano parti, (salvo) in caso di complicità: gli schiavi saranno accusati e giudicati in prima istanza dinanzi ai giudici ordinari e, in appello, dinanzi al Consiglio sovrano, con la stessa istruttoria e medesime formalità delle persone libere. Lo schiavo che abbia picchiato il suo padrone, la sua padrona o il marito della sua padrona, o i suoi figli con conseguenti contusioni o versamento di sangue, o al viso, sarà punito con la morte.

Articolo 38

Lo schiavo fuggitivo che sarà rimasto in fuga per un mese, a partire dal giorno in cui il padrone lo avrà denunciato, avrà le orecchie tagliate e sarà marchiato a fuoco sulla spalla; se egli recidiva un altro mese sempre dal giorno della denuncia, gli sarà tagliato il ginocchio e sarà marchiato a fuoco sull'altra spalla; e la terza volta, sarà punito con la morte.

Articolo 44

Dichiariamo gli schiavi beni immobili e come tali essi entrano nella comunione ereditaria, dividendosi in parti uguali tra i coeredi senza diritti di primogenitura, senza essere soggetti alla dote consuetudinaria, al prelievo feudale e di lignaggio, ai diritti feudali e signorili, alle formalità dei decreti, né alla legittima dei quattro quinti in caso di disposizione a causa di morte o testamentaria.

Il Requerimiento

era una dichiarazione di sovranità letta dai conquistadores spagnoli ai nativi del Nuovo Mondo. Nata in conseguenza delle Leggi di Burgos (1512) e scritta nel 1512 dal giurista regio Juan López de Palacios Rubios (1450 – 1524) nel suo trattato "Delle Isole dell'Oceano", voleva essere uno strumento per regolamentare la conquista del Nuovo Mondo. I conquistadores avevano l'ordine di leggerlo ogni volta che si imbattevano in una popolazione indigena, alla presenza di un funzionario regio. La comprensione da parte degli indigeni risultava spesso impossibile, in quanto il testo veniva letto in spagnolo o in latino, e non nella loro lingua.



Requerimiento

Per il
loro
bene

Da parte del re, don Fernando, e di sua figlia, donna Giovanna, regina di Castiglia e León, soggiogatori di popoli barbari, noi, loro servi, vi notificiamo e vi facciamo sapere, come meglio possiamo, che Dio nostro Signore, uno ed eterno, creò il cielo e la terra, e un uomo e una donna dei quali noi e voi e tutti gli uomini del mondo furono e siamo discendenti e procreati, e tutti quelli che verranno dopo di noi.....

..... Dio nostro Signore diede l'incarico a uno, che fu chiamato san Pietro che fosse il signore di tutti gli uomini e il superiore di tutti quelli che gli obbedissero, e fosse capo di tutto il genere umano, ovunque gli esseri umani si trovassero in qualunque legge, setta o credenza; e gli diede tutto il mondo come suo regno e giurisdizione, e secondo la sua volontà egli stabilì che la sua sede fosse posta a Roma, in quanto luogo più adatto a governare tutte le genti, cristiani, musulmani, ebrei, pagani o di qualsiasi altra setta o credenza fossero. Egli fu chiamato "papa", perché significa ammirabile padre, superiore e governatore di tutti gli esseri umani,,,,,

.....Quindi, come meglio possiamo, vi preghiamo e vi chiediamo che intendiate bene ciò che vi abbiamo detto, e che per intenderlo e deliberarvi vi prendiate il tempo che fosse giusto, e riconosciate la Chiesa come signora e entità suprema dell'universo, e il sommo Pontefice, chiamato papa in suo nome, e il Re e la regina donna Giovanna, nostri signori, in suo luogo, come superiori e re di queste isole e terraferma, in virtù della suddetta donazione, e che consentiate e diate modo che questi padri religiosi vi dichiarino e predichino il suddetto.

Se farete questo, e tutto ciò cui voi siete tenuti e obbligati, farete bene, e le Loro Altezze e noi in loro nome vi riceveremo con tutto l'amore e la carità, e vi lasceremo le vostre mogli e i vostri figli, e le fattorie libere e senza vincolo di servitù, perché di queste e di voi stessi voi facciate liberamente quello che vogliate e riteniate bene: non vi obbligheremo a farvi cristiani, se non nel caso che voi, informati della verità, vogliate convertirvi alla nostra santa Fede cattolica, come hanno fatto quasi tutti gli abitanti delle altre isole, e oltre a ciò le Loro Maestà vi concederanno privilegi ed esenzioni, e vi faranno molti doni.

Ma se voi non faceste ciò, o in ciò voi interponeste maliziosamente delle dilazioni, vi faccio sapere che con l'aiuto di Dio noi interverremo potentemente contro di voi, e vi faremo guerra da tutte le parti e i modi che potremo, e vi assoggetteremo al giogo e all'obbedienza della Chiesa e delle Loro Maestà, e prenderemo le vostre persone, e le vostre mogli e i vostri figli e li faremo schiavi, e come tali li venderemo e disporremo di loro come le Loro Maestà comanderanno, e vi prenderemo i vostri beni, e vi faremo tutti i mali e i danni che potremo, come si fanno ai vassalli che non obbediscono né vogliono ricevere i propri signori e oppongono loro resistenza e disobbedienza; e dichiariamo che le morti e i danni che faranno seguito a ciò saranno attribuiti alla vostra colpa e non alle Loro Maestà, né a noi, né a questi signori che

Il numero complessivo di africani morti attribuibili direttamente alla traversata atlantica è stimato in 2 milioni; un bilancio più ampio degli africani morti a causa della schiavitù tra il 1500 e il 1900 fa ritenere che la cifra salga a 4 milioni.

Per il loro bene

SALE OF
440 NEGROES!
PERSONS DESIRING TO INSPECT THESE
NEGROES
WILL FIND THEM AT THE
RACE COURSE,
WHERE THEY CAN BE SEEN
From 10 A. M. to 2 P. M.,
UNTIL
DAY OF SALE.
J. BRYAN,
JOHNSON SQUARE.
JUNE 11

FOR SALE.
A STYLISH NORTHERN
HORSE, eight years old, sound, and
gentle in single or double harness. Can
be seen at U. STUBBINS' Stable, cor-
ner of Whitaker and President streets. feb26-54*



Il fardello dell'uomo bianco di Rudyard Kipling.

Fu pubblicata per la prima volta nel 1899 dalla rivista McClure's, con il sottotitolo The United States and the Philippine Islands ("gli Stati Uniti e le Filippine"); infatti, essa si riferiva soprattutto alle guerre di conquista intraprese dagli Stati Uniti nei confronti delle Filippine e di altre ex-colonie spagnole. In seguito la poesia, che Kipling vedeva più come un incitamento, per l'uomo europeo, a sacrificare anche la propria vita alla causa positiva della civilizzazione del mondo "barbaro" (sull'esempio di missionari come David Livingstone), venne letta invece come una sorta di manifesto del colonialismo e dell'imperialismo, e "il fardello dell'uomo bianco" divenne un modo molto diffuso per riferirsi alla necessità di civilizzare i paesi estranei alla tradizione europea, anche forzatamente.



Il fardello dell'uomo bianco di Rudyard Kipling

Raccogli il fardello dell' Uomo Bianco—
Disperdi il fiore della tua progenie—
Obbliga i tuoi figli all' esilio
Per assolvere le necessità dei tuoi prigionieri;
Per vegliare pesantemente bardati
Su gente inquieta e selvaggia—
Popoli da poco sottomessi, riottosi,
Metà demoni e metà bambini.

Raccogli il fardello dell' Uomo Bianco—
Resistere con pazienza,
Celare la minaccia del terrore
E frenare l' esibizione dell' orgoglio;
In parole semplici e chiare,
Cento volte rese evidenti,
Cercare l' altrui vantaggio,
E produrre l' altrui guadagno.

Raccogli il fardello dell' Uomo Bianco—
Le barbare guerre della pace—
Riempi la bocca della Carestia
E fa' cessare la malattia;
E quando più la mèta è vicina,
Il fine per altri perseguito,
Osserva l' Ignavia e la Follia pagana
Annientare la tua speranza.

Raccogli il fardello dell' Uomo Bianco—
Non sgargiante governo di re,
Ma fatica di servo e di spazzino—
La storia delle cose comuni.
I porti in cui non entrerai
Le strade che non percorrerai
Le costruirai con i tuoi vivi,
E le contrassegnerai con i tuoi morti.

Raccogli il fardello dell' Uomo Bianco—
E ricevi la sua antica ricompensa:
Il biasimo di coloro che fai progredire,
L' odio di coloro su cui vigili—
Il pianto delle moltitudini che indirizzi
(Ah, lentamente!) verso la luce:
"Perché ci ha strappato alla schiavitù,
La nostra dolce notte Egiziana?"

Raccogli il fardello dell' Uomo Bianco
Non osare piegarti a un compito inferiore—
E non invocare troppo forte la Libertà
Per nascondere la tua stanchezza;
Che tu grida o sussurri,
Che tu agisca oppure no,
I popoli silenziosi, astiosi
Soppeseranno te e i tuoi Dei.

Raccogli il fardello dell' Uomo Bianco—
Dimentica i giorni dell' infanzia
L' alloro offerto con leggerezza
Il premio facile, concesso di buon grado.
Viene ora a esaminarti, nell' età adulta,
Per tutti gli anni ingrati,
Freddo, affilato da saggezza costata cara,
Il giudizio dei tuoi pari!

Per il loro bene



Le giustificazioni della schiavitù

La schiavitù è naturale. Le persone sono diverse e dobbiamo aspettarci che i più dotati di determinate qualità diventino padroni degli individui con capacità minori. Abraham Lincoln espresse questa idea in uno dei suoi famosi dibattiti del 1858 con il senatore Stephen Douglas: “ C’ è una differenza fisica tra la razza bianca e quella nera che, credo, impedirà per sempre alle due razze di vivere insieme in termini di uguaglianza sociale e politica. E nella misura in cui non possono vivere così, mentre rimangono insieme ci deve essere una posizione superiore ed una inferiore ed io, tanto quanto qualsiasi altro uomo, sono a favore del primato della razza bianca” .

Gli schiavi non sono in grado di prendersi cura di sé. Questa idea era molto popolare negli Stati Uniti tra la fine del XVIII e l’ inizio del XIX secolo: George Washington e Thomas Jefferson, tra gli altri, consideravano la schiavitù moralmente riprovevole ma continuavano ad avere schiavi, ottenerne servizi ed a ricevere reddito dai prodotti che questi “ servi” (come preferivano chiamarli) erano costretti a produrre. Sarebbe stato crudele liberare gente che poi sarebbe caduta, nella migliore delle ipotesi, nella miseria e nella sofferenza;

Senza padroni, gli schiavi muoiono. Anche dopo l’ abolizione della schiavitù negli Stati Uniti (1865), molte persone continuarono ad esprimerla. I giornalisti del Nord riferirono che i neri erano in procinto di estinguersi a causa del loro elevato tasso di mortalità, del basso tasso di natalità e della condizione economica misera.

Dove la gente comune è libera, sta anche peggio degli schiavi. Questo argomento divenne popolare nel Sud nei decenni precedenti alla Guerra tra gli Stati. Il suo esponente principale fu lo scrittore pro-schiavitù George Fitzhugh, i cui titoli dei libri parlano da soli: *Sociology for the South, or, the Failure of Free Society* (1854) e *Cannibals All!, or, Slaves Without Masters* (1857). Fitzhugh sembra aver preso molte delle sue idee dal reazionario e razzista scrittore scozzese Thomas Carlyle. L’ espressione “ schiavo salariato” fa ancora eco a questa prospettiva anteguerra. Fedele alle sue teorie sociologiche, Fitzhugh voleva estendere la schiavitù negli Stati Uniti alla classe operaia composta da bianchi, **per il loro bene** ovviamente!

Senza la schiavitù gli ex-schiavi finirebbero in preda ad una frenesia omicida, ruberebbero, violenterebbero, ucciderebbero e causerebbero caos in generale. La conservazione dell’ ordine sociale esclude quindi l’ abolizione della schiavitù. Lasciare liberi i neri, in generale antipatici agli Irlandesi, avrebbe pressoché garantito il caos totale.



Si calcola che almeno **10 milioni** di persone hanno perso la vita tra il 1885 al 1908, quando il Congo, da possedimento privato del Re, divenne una colonia del Belgio.

Per il loro bene

Un altro genocidio africano, è quello delle popolazioni Herero della Namibia, da parte della Germania. La Namibia, era all'epoca una colonia tedesca. Tra il 1904 e il 1915, oltre 80mila Herero sono stati massacrati dalle truppe guidate dal generale Lothar von Trotha. Le tribù Herero venivano spinte dalle truppe tedesche nel deserto Omaheke, dove tutti i pozzi erano stati avvelenati. I soldati avevano l'ordine di uccidere chiunque - uomo, donna, bambino - avesse cercato di fuggire dal deserto.

Ku Klux Klan è il nome utilizzato da diverse organizzazioni segrete esistenti negli Stati Uniti d'America a partire dall'Ottocento, con finalità politiche e terroristiche a contenuti razzisti e che propugnano la superiorità della razza bianca (1865-1871, 1815-1944, 1946-oggi).

Non esistono dati certi ma possiamo attribuire al KKK migliaia di omicidi di persone di colore.



Immigrazione illegale: i nuovi schiavi (XXI sec.)

Centinaia di morti in mare, dove sono stati attirati dai neo-schiavisti dei Paesi europei che hanno depredato l'Africa, per:

- godere di manodopera a basso costo**
- favorire le imprese di finto volontariato**
- alimentare l'industria del crimine**

Per il loro bene



Immigrazione illegale: i nuovi schiavi (XXI sec.)

Per il loro bene

Abitazioni immigrati XXI sec.



Abitazione campi di cotone (XIX sec.)



Lavoro post-moderno a 3 euro l'ora



Lavoro "volontario" nei campi di cotone



	2015	2016	2017	2018	2019
Cadaveri recuperati	296	390	210	23	2
Migranti morti e dispersi nel Mediterraneo (dati UNHCR)	3.771*	5.096*	3.139*	2.277*	402*

*(dati forniti UNHCR, aggiornati al 01/05/2019)



Negli ultimi 15 anni sono morti nel Mediterraneo oltre 30mila nuovi schiavi, attirati da un Unione europea che non ha fatto nulla per impedire la strage.